

VB LA SCOPERTA

Nella parrocchia di Rastignano don Giulio Gallerani ha scoperto che il quadro di San Leonardo da Porto Maurizio trovato in un armadio della sagrestia è di Jacopo Alessandro Calvi, detto il Sordino

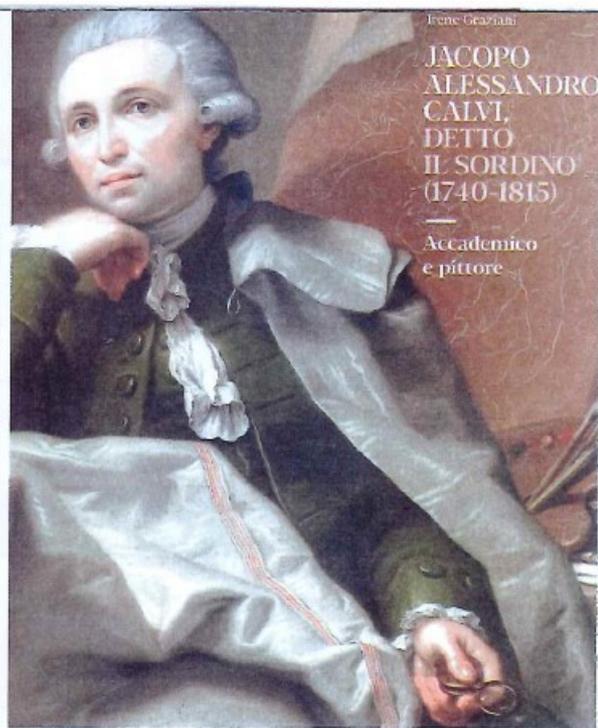
L'opera ritrovata

Testi di **Gianluigi Pagani**

Nella parrocchia dei Santi Pietro e Girolamo di Rastignano, nel Comune di Pianoro, esiste un'opera artistica de "Il Sordino", ed esattamente un "San Leonardo". Il quadro riproduce infatti la figura di San Leonardo da Porto Maurizio (al secolo Paolo Girolamo Casanova) che, nel 1751 è transitato per la Valle del Savena. Era un frate francescano "minore", patrono delle "Missioni al Popolo" e della Via Crucis. Questo quadro era finito, per errore, in un vecchio armadio della sagrestia, dimenticato da tutti. Serviva per dividere lo spazio tra le candele e gli impianti di amplificazione della voce. Il nuovo parroco don Giulio Gallerani ha ritrovato la tela, comprendendo subito il valore dell'opera. Fatta analizzare da esperti del settore, ha scoperto che il quadro è stato dipinto da Jacopo Alessandro Calvi, detto il Sordino, pittore vissuto fra il 1740 ed il 1815. Proprio nella seconda metà del Settecento è diventato il principale competitore dei fratelli Ubaldo e Gaetano Gandolfi, nati a San Matteo della Decima, provenienti da una grande famiglia di prolifici artisti, autori di una serie di tele di tema mitologico per il Palazzo Marescalchi di Bologna, due delle quali si trovano ora nel Museum of North Carolina. "Il Sordino", dopo un'iniziale formazione umanistica, in seguito ad una malattia che lo ha condotto ancora giovane alla sordità, da cui il soprannome, nel 1750 è stato avviato dal padre alla pittura sotto la guida di Giuseppe Varotti. Nel 1752 il giovane artista era già in grado di frequentare l'Accademia del nudo e di copiare con successo gli affreschi del chiostro di S. Michele in Bosco e i dipinti di Reni e di Tiarini in casa Marchesini. Due copie di queste, che potrebbero essere quindi le prime opere note de "Il Sordino", si



DON GIULIO GALLERANI



Irene Graziani
**JACOPO
 ALESSANDRO
 CALVI,
 DETTO
 IL SORDINO
 (1740-1815)**
 —
 Accademico
 e pittore

conservano oggi nelle collezioni reali di Windsor. Poi l'artista ha frequentato l'Accademia Clementina dal 1756, riportando numerosi premi, sotto il maestro Giampietro Zanotti, segretario della stessa Accademia. Di Calvi è uscita un'approfondita monografia e ricerca storica artistica, scritta da Irene Graziani e pubblicata da Silvana Editoriale. La carriera artistica de "Il Sordino" è poi proseguita con "l'Assunzione della Vergine" per una delle cappelle del portico di S. Luca e con una pala per la Certosa di Maggiano. Negli anni successivi il suo raggio d'azione si è allargato da Bologna ad altre regioni italiane (Marche, Toscana, Lombardia) e all'Europa (Polonia, Renania, Spagna, Westfalia). "Anche nel tempo della 'fatal rivoluzione' francese - scrive Irene Graziani - che ha comportato una drastica riduzione delle opportunità di lavoro per tutti gli artisti, Calvi regge il colpo, superando le difficoltà del momento, sia attraverso l'intensificarsi dell'attività letteraria sia attraverso un ruolo di perito presso l'Accademia Clementina, impegnata nell'ingrato compito di governare il rischio di dispersione dei beni d'arte durante le spoliazioni napoleoniche". "Il Sordino"

ha quindi saputo esercitare le sue capacità di poeta, venendo aggregato all'Accademia degli Indomiti a Bologna (1763) e a Roma a quella dell'Arcadia (1766). E' anche autore di una pregevole opera con i SS. Erasmo e Lorenzo nella cappella omonima nella Basilica di San Petronio. E' stato infine restauratore di opere illustri della tradizione bolognese, nonché l'autore della prima monografia critica de "Il Guercino" edita nel 1808, e di uno studio approfondito sulla figura di Francesco Francia nel 1812. Poco dopo il 1770 si è sposato con Laura G. Borgognoni, da cui ha avuto quattro figlie e un figlio che è diventato sacerdote. Ha compiuto numerosi viaggi di studio che hanno sensibilmente ampliato la sua cultura artistica, ed è morto a Bologna nel 1815. E' sepolto nel Chiostro III della Certosa di Bologna. La sua opera "San Leonardo da Porto Maurizio" è oggi esposta nel corridoio di accesso alla sagrestia antica della parrocchia di Rastignano, visibile da tutti i fedeli, proprio di fronte alla Madonna di Alessandro Guardassoni (Bologna, 13 dicembre 1819 - Bologna, 1° marzo 1888), altro noto pittore bolognese.